



Carbonia 24 agosto 2007

La Camera del Lavoro del Sulcis Iglesiente, come tutta la CGIL del nostro paese è in lutto per l'improvvisa perdita di Bruno Trentin.

Uno dei più grandi dirigenti che ha contribuito a mantenere alto il valore della CGIL e la dignità della classe lavoratrice, con la sua guida innovatrice, in uno dei periodi più difficili della storia del lavoro, prima della grande federazione dei metalmeccanici e poi dall'88 al 94 con la carica di segretario generale della CGIL nazionale.

Erano anni difficili ma Bruno Trentin ha saputo connotarli con un rinnovato significato della solidarietà nel progresso, che ha legato indissolubilmente al diritto alla conoscenza quale condizione indispensabile e fondamentale per la libertà e la dignità di ogni persona umana; ed a quello della democrazia ed autonomia dei lavoratori e della stessa CGIL: concretizzando, durante il suo mandato, l'epocale cambiamento organizzativo basato di un nuovo sistema di regole formali e sostanziali e soprattutto sulla sua gestione caratterizzata da una moderna e totalmente autonoma peculiarità programmatica.

E proprio sul perseguimento delle linee programmatiche e degli impegni, pretendeva da se stesso, dai collaboratori e dalle Parti politiche ed istituzionali, la massima rigerosità e rispetto. Ancora poco tempo fa, nel suo "La Libertà viene prima", inviava messaggi significativi alla sinistra politica ed al sindacato: *"solo riconquistando un'autonomia culturale, una lettura critica delle trasformazioni sociali che maturano, in primo luogo, nel rapporto di lavoro, sarà possibile uscire dalla 'farsa' dei programmi che si succedono per morire"*. E insisteva: *"In realtà dietro a questo continuo rinvio del programma (...) esiste una paura diffusa, anche negli schieramenti interni ai partiti e ai movimenti, di dividersi su scelte strategiche e di vincolarsi, così, a un progetto che precluda la strada al vecchio metodo trasformista della navigazione a vista, delle scelte e dei compromessi improvvisati volta per volta, della politica come galleggiamento e come governabilità dell'esistente"*.

Con lui viene a mancare un grande riferimento ed un forte e critico stimolo per sollecitare scelte politiche ed istituzionali a sostegno dei nuovi diritti per i lavoratori che erano e sono fondamentali per *"ricostruire un rapporto dialettico fra la politica e la società civile"*.

La CGIL del Sulcis Iglesiente si unisce al dolore dei suoi cari e accompagnerà Bruno nel suo ultimo viaggio terreno.

La Segreteria